

## Economia &amp; Imprese



Il falso mito. A dispetto degli stereotipi di magazzini automatizzati pieni di robot, l'occupazione nel comparto logistica è un forte aumento

## Piacenza, dove cade il confine tra logistica e manifattura

### INNOVAZIONE

Nel comparto occupazione in crescita a ritmi da record: +26% tra 2011 e 2018

Sono oltre 25 i mestieri collegati nelle varie maglie della supply chain

#### Ilaria Vesentini

«Nel giro di due anni in Moncler siamo passati da 60mila a 5 milioni di item da gestire. Cinque milioni di capi significano 5 milioni di "radio-grafie", ognuna abbinata a una matricola tracciabile, e altrettanti passaggi su un tavolo del centro logistico, qui, a Castel San Giovanni (Piacenza) per il controllo qualità prima di raggiungere milioni di clienti in tutto il mondo, nel giro di 24 ore. In un concetto di omnicanalità che fa convivere dentro l'azienda 250 boutique in 75 Paesi e l'e-commerce in modo sincronizzato e intercambiabile. Con l'ulteriore complicazione che tra il 15 e il 35% dei pezzi venduti online rientra, viene restituito. Tracciabilità, automazione, machine learning sono i must imprescindibili della logistica, diventata il fattore chiave di successo anche in un settore tradizionale come l'abbigliamento. Il vecchio paradigma di magazzino non esiste più, oggi si deve parlare di "logistic factory"». Il caso Moncler raccontato da Claudio Cantarelli, direttore logistica del gruppo, è l'esempio più palpabile della rivoluzione in atto nella filiera logistica 4.0, al centro dell'incontro organizzato da Confindustria Piacenza e Politecnico di Milano nell'hub distributivo del Nord Italia.

Obiettivo: fare chiarezza sulle

trope fake news che circolano su una catena di valore che opera a monte e a valle della fabbrica ma che in termini di occupazione, investimenti in tecnologie 4.0 e sostenibilità non ha rivali neppure nell'industria. «La logistica è una parola che non restituisce l'idea della complessità di 25 mestieri e professionalità diverse, collegate nelle varie maglie della supply chain, che nell'era dell'e-commerce sta abbattendo il confine tra manifattura e distribuzione», sottolinea Fabrizio Bertola, presidente del Gruppo FBH, il padre ante litteram della logistica piacentina e italiana.

Piacenza non è solo il crocevia geografico naturale dei traffici europei, ma anche l'incrocio delle esperienze più evolute che da Moncler a Ikea, da Leroy Merlin a Conad, fino a Amozon e Prologis. Tra i parchi logistici più importanti Le Mose, Castel San Giovanni, Pontenure, Cortemaggiore e Monticelli

«Il contract logistic è il comparto che ha registrato il più alto tasso di crescita dell'occupazione negli ultimi sette anni in Italia, davanti anche al settore farmaceutico: +26% tra il 2011 e il 2018, oltre quota 634mila addetti (+20% il trend in Emilia-Romagna, che conta 75mila addetti). È diminuito il numero di società (101mila operatori in Italia, -6%, e 10mila in regione, -4%) ma è aumentato il giro d'affari, che ha raggiunto gli 81 miliardi a livello nazionale (+5%), di cui 12,5 miliardi realizzati lungo la via Emilia (+9%), con

### L'HUB DI PIACENZA

**5** L'estensione Sono i milioni di metri quadrati di insediamenti distributivi dell'area di Piacenza dove si incrociano esperienze diverse, da Moncler, a Ikea, a Leroy Merlin a Conad, fino a Amozon e Prologis. Tra i parchi logistici più importanti Le Mose, Castel San Giovanni, Pontenure, Cortemaggiore e Monticelli

**720** Le società Sono le società presenti nella provincia di Piacenza, dove un occupato su 10 è nella logistica

**1,1** Il giro d'affari Tra operatori logistici, gestori magazzini e terminal, spedizionieri, corrieri e autotrasportatori il fatturato complessivo del polo è di 1,1 miliardi di euro

**634** L'occupazione Il comparto della logistica è quello che ha registrato il più alto tasso di crescita dell'occupazione negli ultimi sette anni: +26% tra il 2011 e il 2018 con oltre 634mila addetti. A livello nazionale il giro d'affari del comparto ha raggiunto 81 miliardi, in crescita, nello stesso periodo del 5%. In Emilia Romagna il trend di crescita dell'occupazione è del 20% e gli addetti sono 75mila

un valore aggiunto che rappresenta circa un terzo dei ricavi complessivi», spiega Andrea Bardi, dg del centro ricerca I'IL-Istituto sui Trasporti e la Logistica.

Il dato sull'occupazione in forte aumento, a dispetto dello stereotipo di magazzini automatizzati pieni di robot, è solo uno dei miti da sfatare sulla logistica, sottolinea Eric Veron, ad di Vailog, il numero uno in Italia nel real estate industriale, proprietario del polo di Castel San Giovanni: «La logistica non sta più consumando suolo vergine, perché i consumi non crescono e questo significa che si stanno solo riallocando gli spazi, riconfigurando tante aree dismesse con enormi "big box warehouse" sempre più sviluppati in verticale. Così come non è vero che la logistica urbana sta intasando il traffico cittadino di camioncini: se ne vedono tanti perché mentre prima ogni famiglia prendeva la propria auto, andava in Ikea e portava il suo ordine a casa, ora un furgoncino carica 12 ordini e li porta a 12 clienti, ottimizzando i flussi e inquinando meno». Infine - conclude Veron - non è vero neppure che l'e-commerce, quindi la logistica 4.0, rappresenti la fine del commercio tradizionale: «I modelli di consumo cambiano, la distribuzione moderna è un fenomeno dell'ultimo secolo e mezzo, le gallerie commerciali sono una parentesi degli ultimi 50 anni. I negozi sono uno stock, come un magazzino, ci si va e ci si andrà anche in futuro per ispirarsi all'acquisto e per passare un'esperienza. Ma le altre tre funzioni di stoccaggio, trasporto, transazione finanziaria saranno svolte dalla logistica. La distribuzione tradizionale si fonderà con la logistica, diventerà deposito e il deposito diventerà negozio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### FORMAZIONE

## Qui è nato un polo professionale ad hoc

Nel nuovo modello la parte finale di produzione è nell'hub logistico

Resta aperto l'enorme tema della formazione per le nuove competenze digitali richieste dalla global supply chain che diventa tutt'uno con la vecchia fabbrica e che ha spinto lo scorso anno Confindustria Piacenza e Parma, assieme agli istituti tecnici del territorio, a creare il primo polo-tecnico professionale per il settore, "Logistic Transport Farm". «Negli hub logistici si farà anche la fase finale di lavorazione, la customizzazione del prodotto per il cliente, la personalizzazione del confezionamento, dei pagamenti, dei servizi doganali - dice Marco Melacini, professore di Logistics management del Politecnico di Milano

- Già oggi ci sono fornitori logistici che aprono i punti vendita per il produttore e riforniscono il negozio occupandosi dell'assemblaggio e del confezionamento, si pensi alle officine farmaceutiche e ai kit e agli espositori nei negozi. L'Italia in questo senso potrebbe rappresentare un'area strategica di passaggio e trasformazione di prodotti realizzati ovunque, per dare valore aggiunto a valle della produzione».

In questo scenario la sostenibilità diventa non un'opzione ma l'unica via di sviluppo. A Parigi Ikea si è impegnata a consegnare tutte le merci con veicoli elettrici entro i prossimi 24 mesi. Amazon arriverà ad alimentare il 100% della catena logistica con energie rinnovabili entro il 2030 con un parco di 100 mila veicoli elettrici, Prologis, tra i maggiori sviluppatori immobiliari industriali sta sperimentando i primi prototipi di fabbrica logistica a zero impatto

### LA SOSTENIBILITÀ

**24** La svolta green di Ikea La sostenibilità è diventata l'unica via di sviluppo. A Parigi, Ikea si è impegnata a consegnare tutte le merci con veicoli elettrici nei prossimi 24 mesi

**2030** L'impegno di Amazon Amazon arriverà ad alimentare il 100% della catena logistica con energie rinnovabili entro il 2030 con un parco di 100 mila veicoli elettrici, Prologis, tra i maggiori sviluppatori immobiliari industriali sta sperimentando i primi prototipi di fabbrica logistica a zero impatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IN BREVE

#### FLOROVIVAISTI Oggi comprano fiori 8 milioni di italiani

Quasi 8 milioni di italiani compreranno fiori per la ricorrenza dedicata ai defunti. Secondo le stime dell'associazione dei florovivaisti italiani, un acquisto su due oggi sarà di crisantemi: dalla varietà comune spider, venduta a due euro, fino ai Turner, che costano dieci euro l'uno. La produzione maggiore del fiore si trova in Toscana, in Campania, in Puglia e in Liguria.

#### A MILANO Domani a CityLife il trofeo Eicma

In attesa della 77esima edizione dell'Esposizione internazionale ciclo e motociclo, in programma dal 7 al 10 novembre a Fiera Milano-Rho, domani a Milano - per il secondo anno consecutivo - le tre torri di CityLife faranno da cornice al trofeo Eicma 2019: spettacoli, esibizioni di bike trial e gare con biciclette a scatto fisso animeranno, dalle 10 alle 18, le aree esterne dello shopping district, mentre per i bambini ci sarà Eicma for kids, il progetto itinerante di avviamento alle due ruote in collaborazione con la Regione Lombardia e con il sostegno della Federazione Motociclistica Italiana.



#### VENDEMMIA 2019 Vino novello, pronte 2 milioni di bottiglie

Al via il primo weekend del vino novello, che secondo le stime della Coldiretti quest'anno raggiungerà una produzione di due milioni di bottiglie. Solo dieci anni fa, la produzione ammontava a 17 milioni di bottiglie: oggi, però, si preferisce utilizzare i vitigni del novello per produrre vini ugualmente giovani, da aperitivo, ma che non presentano problemi di durata.

#### OCCUPABILITÀ Nel Lazio il progetto Inapp per adulti

La Regione Lazio ha aderito al progetto E.QU.A.L. coordinato dall'Inapp per l'accesso delle persone adulte poco qualificate a percorsi formativi flessibili per migliorare la loro preparazione e occupabilità. È stata infatti elaborata una mappatura della popolazione che ha deficit di alfabetizzazione, di calcolo funzionale e competenze digitali. Inoltre, il progetto permette, su un tema tanto complesso, la collaborazione tra più istituzioni e un approccio multilivello e multidisciplinare per elaborare molteplici strategie di soluzione. «Oltre al progetto E.QU.A.L. la Regione Lazio lo sta facendo con una pluralità di interventi, non ultimo la riforma dei centri per l'impiego, che dovranno diventare punto di riferimento per il incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, per la formazione e dove i cittadini potranno sempre più trovare risposte reali alle loro esigenze», spiega Claudio Di Berardino, assessore al lavoro e nuovi diritti, formazione e scuola.

## Ai marmisti 97 euro Più contributi su sanità e previdenza

### CONTRATTO DI LAVORO

Siglato l'accordo tra Fillea, Filca, Feneal e Confindustria Marmomacchine

#### Cristina Casadei

Per i 25mila lavoratori delle aziende che si occupano di escavazione e lavorazione lapidee, ghiaia, sabbia e inerti è in arrivo un aumento di 97 euro al livello C, che verrà redistribuito in tre tranche: l'ultima entrerà in busta paga a gennaio del 2022. In totale, il rinnovo del contratto collettivo nazionale siglato da Confindustria Marmomacchine e Anepa, per la parte datoriale, e Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, per la parte sindacale, porterà 1.144 euro in tre anni. Una cifra che, dicono i sindacati, va al di là dell'inflazione prevista dall'Istat e sulla quale non sono previste verifiche ex post.

Il trattamento economico minimo viene calcolato e definito nei testi, come aumento che tiene conto sia dell'inflazione, sia dei processi di trasformazione ed innovazione organizzativa del settore. Per i sindacati, questo è «un risultato molto importante che conferma l'efficacia del modello contrattuale attuato dalle nostre categorie nei settori dei materiali da costruzione, che si aggiunge ai rinnovi già fatti di cemento e laterizi e manufatti», spiegano i segretari nazionali Fabrizio Pascucci (Feneal), Salvatore Federico (Filca) e Gianni Fiorucci (Fillea).

Con la sigla di questo contratto si chiude il cerchio dei rinnovi dei contratti dei materiali delle costruzioni per i quali i sindacati avevano presentato un'unica piattaforma con l'obiettivo di iniziare un processo di integra-

zione tra i rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro. Nel caso dei lapidei le parti hanno condiviso la necessità di costruire un unico sistema bilaterale dove rafforzare ed implementare le relazioni industriali.

Sul welfare sono stati fatti passi avanti, in termini di contribuzione tanto per la previdenza quanto per la sanità integrativa: per la previdenza complementare ci sarà un aumento dello 0,70% del contributo a carico delle aziende al fondo Arco: questo significa che, a regime il contributo aziendale passerà dall'1,80% al 2,50%. La quota a carico dei lavoratori resterà invece fissa all'1,30% e, in totale, il contributo sale quindi al 3,80%. Per il fondo di sanità integrativa Altea ci sarà un aumento di due euro e quindi il contributo passerà da 13 a 15 euro mensili. In questo ambito le parti hanno scelto un orientamento sempre più sociale, tarato sui bisogni delle persone. L'elemento di garanzia retributiva nelle aziende dove non è praticata la contrattazione di secondo livello viene aumentato di 20 euro (190 euro annui totali). L'accordo prevede anche una migliore gestione delle concessioni del lavoro part-time e una maggiore attenzione sul tema conciliazione vita lavoro.

Per i contratti a tempo determinato e somministrazione a termine è stato stabilito il tetto complessivo del 25%. Rafforzato infine l'impegno sulla sicurezza e sul rispetto ambientale, sia con l'introduzione della figura del rappresentante dei lavoratori per la salute, sicurezza e ambiente nelle imprese sopra 50 dipendenti, sia con un contributo di 4,25 euro al mese per ogni lavoratore, a carico delle imprese, da versare al Fondo Altea per un progetto di prevenzione sulla salute e sicurezza dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Economia circolare, a Siena il primo centro di ricerca

### IL PROGETTO

Le partecipate Acea e SeiToscana tra i promotori Il Mise è tra i finanziatori

#### MILANO

Nasce in Toscana il primo centro italiano di ricerca e sviluppo industriale dedicato all'economia circolare, finanziato con 6 milioni dal Mise (per un totale di 16 milioni considerando i cofinanziamenti di Regione Toscana). La sede dovrebbe essere Siena (anche non si esclude che alla fine venga scelto il capoluogo regionale).

L'obiettivo è la realizzazione di progetti in materia di energia e ambiente, sicurezza alimentare e trattamento innovativo dei rifiuti per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. I promotori sono la società Sei Toscana, gestore unico dei rifiuti della Toscana del Sud, Acea, la multiservizi romana (con partecipazioni in altre partecipate pubbliche) e Rea Impianti. Nel gruppo sono poi arrivate Estra, Aliae e alcuni centri di ricerca di università italiane e europee.

Sono quattro le aree di intervento. La prima prevede di realizzare un prototipo di un impianto di fitorimediazione, un sistema di recupero e riutilizzo del percolato prodotto da una discarica con l'uso di piante per bonificare i terreni dagli inquinanti. Il progetto è portato avanti dal punto di vista scientifico dalla società Pnat dell'Università di Firenze, diretta da Stefano Mancuso. Il primo esperimento è il recupero del percolato nella discarica in post mortem di Castelnuovo Berardenga (Siena), poi sarà repli-

cato in altri siti.

La seconda riguarda la inerteizzazione di materiali in cemento - amianto per ottenere materiali utili per la produzione di ceramica e materiali refrattari. Il terzo mira ad ottenere materie prime critiche e nuovi prodotti dai fanghi di depurazione, recuperando, grazie ad un processo di integrazione di tecnologie industriali avanzate e di processi innovativi, sia la componente organica, sia i materiali di valore (metalli, nutrienti).

L'ultimo progetto punta infine a creare una piattaforma tecnologica per l'Economia Circolare, con competenze avanzate (che vanno dalla robotica, alla chimica, al lifecycle thinking e management), per il recupero della materia prima da rifiuti e scarti, valorizzandoli attraverso nuovi modelli di business basati sulla circolarità.

«La realizzazione di un Centro di ricerca e sviluppo industriale sull'economia circolare, con un approccio multidisciplinare - dice Marco Mairaghi, ad di Sei Toscana - rappresenta una vera novità nel panorama italiano. Siamo davanti ad una rivoluzione culturale, ce lo impone l'emergenza ambientale, e dobbiamo imparare a lavorare in sinergia sia alla ricerca di nuove soluzioni tecniche, sia alla valorizzazione e alla crescita dei comportamenti virtuosi. Il progetto promosso da Sei Toscana ed Acea Ambiente ha riscosso l'interesse ed è stato condiviso da alcune delle più importanti realtà nazionali. È un segnale importante di un nuovo modo di lavorare che diverrà fondamentale per la qualità dei nostri territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA